

Gli IRCCS a un giro di boa (preoccupante) ?!?!

di Ivo Spagnoli*, Domenico Ronga**

ARoma nella aula della Biblioteca del Senato si è svolta nei giorni scorsi un Convegno dal titolo "Gli Ircss e la Ricerca Italiana", promosso dall'Osservatorio "Sanità e Salute".

La maggioranza degli intervenuti, tra i quali i senatori Corsi e Tomassini, ha ribadito la necessità di mettere mano al più presto al D.Lvo 288 che non solo non ha riordinato da un punto di vista normativo il settore ma ha creato una congerie di tipologie istituzionali (Ircss trasformati in Fondazione, Ircss non trasformati, Ircss privati) di difficile governance.

Un'altra evidente criticità emersa è la costante diminuzione dei finanziamenti per la Ricerca percentualmente più evidente (sic!) per gli Ircss pubblici. Alquanto preoccupante l'intervento del Sottosegretario Fazio che ha annunciato la volontà di creare un network di ricerca tra Ircss, aziende ospedaliere e strutture universitarie coordinato dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. Come è possibile impostare tali reti se manca un forte coordinamento centrale degli stessi Ircss? Come può l'Iss coordinare un tale processo? In un quadro normativo così confuso questa iniziativa genererà ulteriore confusione di governance a scapito delle attività di ricerca

stesse. Come Oo.Ss. più rappresentative del settore chiediamo con forza la rivisitazione del D.Lvo 288/2003 ed il rispetto di quell' 1% del Fondo Sanitario Nazionale dedicato alle attività di ricerca del Ministero della Salute.

Tale rivisitazione della legge sugli Ircss deve garantire la valenza nazionale di questi pur nel rispetto della regionalizzazione, ridefinendo i ruoli gestionali all'interno degli Istituti. Inoltre, per garantire la "valenza nazionale" della ricerca scientifica è necessaria l'istituzione di un "Coordinamento Nazionale" e centrale degli Ircss raggruppati per "le patologie di interesse" (Oncologia, Pediatria, Geriatria, Fisiatria e Recupero funzionale, etc.) che possa collegare e potenziare tutte le attività di ricerca svolte dagli Ircss. Solo in una seconda fase si può pensare ad

una rete di ricerca più complessa. Alle naturali scadenze per il rinnovo del "Carattere Scientifico" è da prevedere che il numero degli Ircss pubblici e privati debba essere riconsiderato applicando procedure più severe per il rinnovo ovvero per classificare nuovi Ircss affinché le modeste risorse economiche disponibili possano essere distribuite agli Ircss che posseggono realmente i requisiti scientifici indispensabili per una moderna ricerca. Ci auguriamo che il Governo istituisca un tavolo tecnico a cui possano partecipare anche le forze sindacali nell'interesse comune della ricerca scientifica in Italia.

**Presidente Commissione IRCCS,
CIMO-ASMD*

***Presidente Commissione IRCCS,
ANAAO ASSOMED*